

GIOVEDI' 26 MAGGIO 2016

ore 18.30 S. Messa
presso la Parrocchia di Sant'Agostino
via San Ruffillo 4, Ponticella di S. Lazzaro di Savena

ore 19.30 **APERITIVO SOLIDALE
E TESTIMONIANZA SUL PROGETTO ANGOLA**

"In missione tra Luanda e Luau"

Cristina Fiorini , p. Daniele Gaiola scj

a seguire

ASSEMBLEA ANNUALE AUPAT

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata in prima convocazione *mercoledì 25 maggio alle ore 7.00* presso la Parrocchia di Sant'Agostino in via San Ruffillo 4, Ponticella di S. Lazzaro di Savena e in

SECONDA CONVOCAZIONE

GIOVEDI' 26 MAGGIO 2016 alle ore 21

presso la Parrocchia di Sant'Agostino, via San Ruffillo 4, Ponticella

L'incontro è aperto a tutti coloro che fossero interessati.

Ordine del Giorno

- Presentazione e approvazione della Relazione sull'attività svolta per l'esercizio 2015, con relativi conti consuntivi, sia dei Progetti che di Gestione della struttura, nonché conti preventivi 2016;
- Presentazione della Relazione annuale del Comitato di Garanzia;
- Delibera misura quota sociale anno 2016;
- Varie ed eventuali.

Si ricorda l'importanza della partecipazione da parte di tutti i Soci alle decisioni che riguardano l'Associazione e anche il contributo importante da parte dei Partecipanti.

Svuotamento salvadanaio



Sono passati tre mesi **Controlla il tuo salvadanaio** **Svuotalo** **Compila il bollettino o il bonifico.** **Complimenti hai contribuito ai progetti**



Via Betti 39 40068 San Lazzaro di Savena
Pietro Zonarelli 051 6259659
Paola Baietti 051 477498
Francesca Cappellaro 328 3665507
Sandro e Emanuela Fornea 338 9080432
Fabio Melloni 335 8136037
P.Daniele Gaiola 340 3154532
Vervein Deturin Mtoro 342 7920390

www.aggiungiunpostoatavola.org

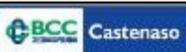
progetti@aggiungiunpostoatavola.org

FAX: 051.74145222

Trovaci anche su:  

Posteitaliane C/C BancoPosta
18404525

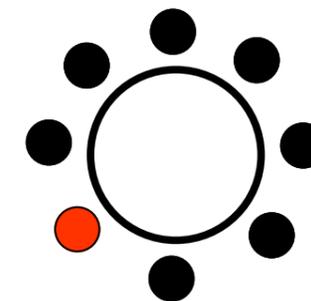
IT54Y0760102400000018404525

 **BCC Castenaso**
Banca di Credito Cooperativo di Castenaso (Bologna)
IT65W0847237070000000075514

Associazione Aggiungi un Posto a Tavola

Notiziario marzo 2016

60 Lettera Trimestrale



Progetto 28: NOTIZIE DALL'ANGOLA

Carissimi amici di AUPAT,

Vi diamo alcuni aggiornamenti sul **Progetto 28 "Corsi di avviamento all'informatica"** presso le missioni dei Padri Dehoniani di Luanda e Luau in Angola. Di seguito trovate la lettera di p. Domingos che ci comunica alcune difficoltà causate dal mal tempo.

Carissimo P. Daniele,

Qui stiamo tutti bene, anche se pieni di molto servizio e impegnati a riprogrammare la vita della comunità. A novembre, infatti, a Luanda c'è stata un'alluvione e l'allagamento non ha facilitato la nostra vita. Siamo completamente circondati d'acqua da tutte le parti, circa 4000 famiglie hanno abbandonato le loro case! Le lezioni dovevano avere inizio il 1° febbraio, ma non è stato possibile: le strade sono allagate tanto che l'acqua raggiunge il punto vita! Nella foto (in basso a destra) si vede l'ingresso della nostra casa e quanto la viabilità sia limitata!

Per quanto riguarda le attività del progetto, il fratello Joaquim ci ha raggiunto alla fine di gennaio per avviare i corsi di informatica. Avremo due classi: una al mattino e una al pomeriggio. Purtroppo dobbiamo però aspettare che le acque si ritirino e questo potrà avvenire solo alla fine di aprile. Ad ogni modo, la sala è già dotata di computer, anche se abbiamo la mancanza di una stampante e della rete a cui collegare i computer.

Le classi avranno 10 studenti l'una, suddivisi in due turni: uno la mattina e uno al pomeriggio. Non faremo le quote d'iscrizione, perchè la moneta nazionale è molto svalutata (100\$ = 35.000 kwanzas). I prezzi sono triplati da tutte le parti e questo sta diventando intollerabile. Il costo del carburante è passato da 0,60 kwanzas a 150 kwanzas e con esso tutta la vita è aumentata... i prodotti sono sempre più scarsi... così siamo in attesa che le cose si stabilizzino.

Ma il Cuore di Gesù provvederà!

P. Domingos, SCJ



**Per il progetto 28 LUAU&LUANDA sono stati destinati 1.400 € .
Il contributo residuo è di 1.000 €**

Pasqua di Misericordia



Chiamati a vivere la misericordia

Con l'apertura della Porta santa, la Chiesa Cattolica proclama l'anno giubilare della misericordia dandogli il tono di una chiamata. La chiamata non è solo a commemorare i cinquanta anni della chiusura del concilio Vaticano II e ad approfondire i suoi effetti nella vita, ma soprattutto mira a ridare un posto centrale alla misericordia divina; richiamando soprattutto la pratica della confessione come propone Papa Francesco, in particolare, essa spinge a fissare lo sguardo

sulla misericordia affinché anche noi diventiamo un segno efficace dell'agire del Padre. Ecco, la misericordia ha vinto! Oserei dire che l'amore ha vinto, o la vita ha vinto. Vivere la misericordia è "avere" la vita dentro di sé. Questa misericordia ha un nome e un volto: è Gesù, nel quale tutto è misericordia, secondo l'insegnamento del Papa. Egli è figlio di Dio. È Dio che si è rivelato nell'Antico Testamento come il Dio misericordioso nel libro dell'Esodo, un Dio misericordioso che ha preso la nostra natura umana come espressione della misericordia, è morto ed è risorto per darci la vita, la sua vita.

Gesù è risorto: celebriamo la Pasqua!

È proprio in questa, cornice che, a nostra volta, siamo chiamati a contemplare la misericordia e ad agire nella misericordia. Il mistero della misericordia ci introduce a riflettere su ciò che costituisce il mistero della salvezza, e sul modo in cui quest'ultimo viene dato agli uomini. La salvezza è una questione drammatica che tocca tutti gli uomini: "Chi può essere salvato"? Questa domanda ci può sconvolgere, farci paura e rendere la nostra vita dura, faticosa. L'annuncio della Pasqua e della misericordia ci fa entrare nella dinamica della speranza. Allora tutto si spiega, tutto diventa chiaro e sereno. Il messaggio della resurrezione è un messaggio di vita e di pace. Il messaggio di Gesù ci libera dalle nostre paure e ci invita a vivere tra gli uomini e le donne liberati. La verità del Risorto ci rende vincitori sulle paure, sulle angosce, sui dubbi. Il Risorto, infatti, dandoci la vita, ci libera e ci salva, ci rende uomini capaci di vivere, di vivere cioè una vita che trionfa sulla morte.

Trasformare il mondo

Segnati da questa misericordia di Dio, gli uomini possono ancora sognare, proiettarsi in avanti e progettare. Il dono di Gesù Risorto mette in moto la nostra vita, ci rende capaci di trasformare il mondo, di costruirlo nuovo e più conforme al progetto di Dio. Possiamo chiederci: "Come viviamo noi questa dinamica della vita? Che cosa apre a noi, oggi, il dono di questa vita?". Per trasformare anche noi il mondo e farlo nuovo, nell'anno santo della misericordia, il primo passo è quello di allontanarsi dalle false immagini di Dio che abbiamo costruito nelle nostre menti. Il Dio della misericordia non è né un Dio che punisce né un Dio permissivo. È un Dio che ci incalza con il suo amore fedele. Insomma, si tratta di imitare questa misericordia del Padre. Il mondo ha bisogno della misericordia: tocca a noi essere misericordiosi; rinnovare la coscienza della misericordia offerta a noi da Dio e metterla in pratica, viverla. Ciascuno può esaminare come partecipa a questa testimonianza comunitaria della misericordia nella sua vita personale e nella vita sociale. Gesù ci rinnova il suo invito: "Siate perfetti come è perfetto vostro Padre" (Mt 5, 48), esigenza che nel vangelo di Luca risuona: "Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro". Non è solo una delle condizioni per accedere alla vita eterna; la misericordia è già la vita eterna in noi. La misericordia appare come un profondo legame tra Dio e l'uomo. E il Papa desidera che la misericordia raggiunga tutti i cuori, quale seme della buona novella, la lieta notizia che viene da Dio: Gesù è risorto, l'amore ha vinto! La misericordia vince sempre! Ecco la confidenza che aiuta a trasformare il mondo, perché con Gesù la misericordia ha già vinto il mondo. La misericordia di Dio non ha limiti, raggiunge tutti senza escludere nessuno.

Le opere di misericordia

Papa Francesco ci ricorda i due ambiti delle opere della misericordia: le "opere di misericordia corporale" e le "opere di misericordia spirituale": **dare da mangiare e da bere a quelli che hanno fame e sete**; vestire quelli che sono nudi; ospitare gli stranieri, "sono le opere di misericordia corporale". Consigliare quelli che sono nel dubbio, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare le persone moleste, pregare Dio per i vivi e i morti, sono le opere spirituali della misericordia. Cristo è risorto, la misericordia ha vinto...

Cantiamo Alleluia. Il Signore ci dia l'occhio che sa vedere, il cuore che sa amare e le mani che sanno tendersi verso gli altri.

Vervein Deturin

15 anni di AUPAT: riscopriamo le nostre radici

Il 28 novembre scorso AUPAT ha compiuto 15 anni! Abbiamo chiesto a uno dei fondatori, Amedeo Berselli, di raccontarci le origini della nostra Associazione.



AUPAT ha compiuto 15 anni, infatti è stata costituita con atto notarile il **28/11/2000**. Provo a spremere la memoria e a consultare i vecchi appunti per raccontare come è nata l'Associazione, le sue caratteristiche, come si è mossa nei primi anni e qual è l'identità dell'Operazione Aggiungi Un Posto A Tavola.

L'idea di promuovere un'iniziativa continuativa nel tempo che abbinasse l'esercizio di un certo stile di vita (lo stile scout) ad un aiuto concreto a favore di persone nel bisogno, mi frullava per la testa da molti anni. Da quando ero

stato con i Padri Dehoniani, in quattro occasioni, in Africa. Più precisamente mi ero recato nell'attuale Repubblica Democratica del Congo, allora Zaire, a preparare prima e realizzare poi un intervento del Gruppo Scout Ponticella, consistente nella ricostruzione di una missione cattolica a Batama, nel territorio dell'Ituri, non lontano dalla città di Kisangani.

In quei tre anni avevo conosciuto quei nostri fratelli africani, avevo toccato con mano la loro vita quotidiana nei piccoli villaggi della foresta e nei grandi centri urbani di Kisangani e Kinshasa. Quelle persone mi erano rimaste nel cuore: adulti che quando mi apprestavano a tornare in Italia mi chiedevano, con grande dignità, di portarli con me; bambini e bambine che, incuriositi, mi osservavano attenti la mattina, quando mi radevo la barba con lo specchietto appeso al ramo di una pianta e mi abbracciavano nei momenti di gioco; mantenendo però un certo riguardo perché, mi venne poi spiegato dai Missionari, già allora non ero proprio magro e questo era considerato segno di autorità. Ricordo anche i genitori dei bambini battezzati dal padre Missionario con il quale andavo in visita nei villaggi interni dalla foresta. In due casi vollero mettere il mio nome al loro figlio, regalandomi anche un oggetto di casa come ringraziamento. C'erano poi anche i padri e le suore missionarie di varie congregazioni che ho incontrato numerosi! Tutti, proprio tutti, erano sempre sorridenti e gioiosi qualsiasi fosse in quel momento il loro servizio. Dovevo ricambiare quella carica di carica di amore cristiano di cui avevo gratuitamente goduto. Ne parlai allora innanzitutto con p. Antonio Panteghini, padre dehoniano, Superiore Generale della congregazione SCJ e allora Assistente del Gruppo Scout Ponticella e anche con don Giacinto Ghioni, padre salesiano, allora Assistente dei Gruppi Scout Castelmaggiore e Ozzano Emilia. Poi con Monsignor Claudio Stagni, che era assistente scout con me nel Comitato di Zona Bologna-Ferrara e tutti mi incoraggiarono a procedere. Condivisi questa idea anche "in casa" con Augusto Baietti e Andrea Donati, già capi con me nel Gruppo Scout Ponticella, ed ebbi anche la loro adesione. Assieme stendemmo il testo dello Statuto dell'Associazione che decidemmo di chiamare: **AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA!** (La storia continua nella prossima Newsletter) *Amedeo Berselli*

Aggiungi un "POST" a tavola



"Pausa! Caffè al bar"... "Questa birra è BUO-NI-SSI-MA! Una media, grazie"...

Non sono necessari sacrifici enormi, a volte basta ridimensionare ciò che abbiamo (e abbiamo tanto!) per riuscire a contribuire al benessere di chi è molto meno fortunato di noi. E' così che ho deciso di "riempire" il salvadanaio dell'Associazione: valutando quanto le mie spese fossero realmente necessarie e quanto invece fonte di abitudine

al concetto "tanto me lo posso permettere". Sarebbe, forse, più semplice aprire il portafoglio, prendere e versare il contributo ma, in questo modo, si perde il denaro e nulla si ricava. E', invece, agendo sulle abitudini superflue che si guadagna davvero... Allora, "La pausa la faccio, ma bastano due passi"! "Alla vostra" lo posso dire anche alzando in alto una birra piccola.

Claudia Sangiorgi